

ALBANO



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Domenica, 2 giugno 2019

Da domani a mercoledì la Chiesa di Albano si ritroverà per l'annuale convegno pastorale

Per comunità più creative e generative

Il tema «Creativi per fare. Il discernimento all'opera» sarà sviluppato nelle tre serate al centro Mariopoli di Castel Gandolfo dal vescovo Marcello Semeraro e dai relatori suor Grazia Papola e Fabrizio Carletti

DI ALESSANDRO PIAONE

Imparare a utilizzare la creatività come strategia capace di dare corpo ed efficacia a quanto emerge dal discernimento comunitario. Il cammino unitario, oramai decennale, della Chiesa di Albano si arricchirà di un altro prezioso passo, da domani a mercoledì, con la celebrazione del Convegno pastorale diocesano, che si svolgerà presso il centro Mariopoli di Castel Gandolfo (con orario 18.30-21.30) sul tema «Creativi per fare. Il discernimento all'opera».

«È un appuntamento - ha spiegato il vescovo Marcello Semeraro, che aprirà i lavori nella prima serata - che nel cammino della nostra Chiesa di Albano non è soltanto l'espressione di uno stile, ma ha pure il valore di una tappa. Il cardinale Anastasio Ballestrero, presidente della Cei al tempo del convegno ecclesiale di Loreto, parlò del convenire come «stile di vita ecclesiale»: i nostri annuali convegni, almeno da dieci anni, sono divenuti tappe di un cammino, che ci sta aiutando a maturare nella «pastorale generativa». Il tema di quest'anno è stato scelto in continuità col lavoro degli anni passati: dopo aver riflettuto su cosa è il discernimento e su come si opera, l'intento è quello di passare alla valutazione delle scelte da fare. «Per questo - ha aggiunto il vesco-



La veglia di Pentecoste

Sarà celebrata sabato prossimo alle 20, nella Chiesa di San Barnaba a Marino, la veglia diocesana di Pentecoste, presieduta dal vescovo Marcello Semeraro. La Veglia si svolgerà a Marino, anche quale segno di vicinanza per il primo centenario della congregazione delle Piccole discepole di Gesù, missionarie in Sierra Leone, e del quarto centenario dell'affidamento della città a san Barnaba.

Un momento del convegno pastorale dello scorso anno

consiglio pastorale. Per consolidare la sinodalità e crescere nella presenza e nell'ascolto del territorio

DI GIOVANNI SALSANO

Consolidare i processi di sinodalità all'interno delle realtà ecclesiali e crescere nella presenza e nell'ascolto del territorio, accanto alle persone che lo abitano. È questa la linea che il Consiglio pastorale diocesano, riunitosi sabato 25 maggio in seminario per una mattinata di studio a conclusione del percorso dell'anno pastorale, ha individuato e affidato al vescovo Marcello Semeraro, a partire dalle sintesi elaborate dai Consigli pastorali vicariati al termine del discernimento comunitario operato nelle parrocchie.

«L'idea è che rende le nostre parrocchie anche efficaci nell'abitare il territorio e nel dialogo con la realtà che lo abitano. Il territorio è per noi «vocazione». A questa chiamata rispondono anzitutto i fedeli laici che, formati e radicati nella comunità parrocchiale, escono per portare l'annuncio della vita buona del vangelo attraverso la propria testimonianza personale. I laici nelle nostre parrocchie chiedono una formazione più adeguata al tempo che vivono per essere sempre meno collaboratori e sempre più coresponsabili». Sono poi state sottolineate alcune criticità, tra cui un approccio pastorale al modo giovanile poco propenso all'accoppiamento, una certa solitudine lamentata sia da fedeli, che da operatori pastorali che da parroci e un certo sguardo «negativo» incapace di staccarsi dal proprio particolare. «Nella nostra

Incantevole come il cielo stellato
Diversamente dall'esperienza di Abramo, la nostra vocazione non è quella di osservare le stelle. Ancor meno cercare di misurarle. I discepoli di Gesù sono stati investiti dal fuoco dello Spirito. Hanno capito che la vocazione è essere stelle che brillano nel firmamento. Questa, però, è la vocazione stessa della Chiesa-sacramento di salvezza: essere nel mondo «incantevole come un cielo stellato».

Sacerdozio, discernimento e vocazione

Discernimento e vocazione, preghiera e cammino spirituale, sacerdozio e comunità. Sono tanti gli aspetti, intimi e pubblici, affrontati dal libro del discernimento di Marcello Semeraro «Ascoltare e curare il cuore. Il discernimento nella vita dei pastori della Chiesa», appena pubblicato dalla casa editrice LeV con la prefazione di papa Francesco. Il volume raccoglie tre lettere pastorali di monsignor Semeraro



Il vescovo Semeraro

«(«Custodiamo il desiderio», «In Te la sorgente della vita» e «Uomini di un discernimento incarnato») in cui il presule affronta il tema del discernimento spirituale nella vita del sacerdote, sia a livello personale che nell'esercizio del suo ministero. Ne escono riflessioni intense e appassionanti sull'essere prete, sul desiderio di una santità prematurata che si corrono nella vita a servizio di una comunità. Il testo si rivela così, allo stesso tempo, utile per custodire la vitalità della vocazione sacerdotale e per crescere nel proprio servizio alla Chiesa di Dio. Un testo che potrà essere un ottimo supporto per la formazione del clero al discernimento nelle diocesi e nei seminari. La prefazione del libro è stata scritta da papa Francesco. «Il discernimento evangelico - ha scritto il Pontefice nella prefazione - è il «luogo» dove, alla luce dello Spirito, si cerca di riconoscere la singolare chiamata che Dio fa risuonare alla Chiesa e a ciascuno nelle inedite situazioni storiche. Esso, però, non riguarda soltanto la pastorale. Lo stesso cammino della santità presuppone il discernimento. Ed anche quello della vita come tale. In ragione del loro ministero, ne hanno bisogno soprattutto i sacerdoti. L'obiettivo della loro formazione, infatti, è rendere ciascuno un autentico «uomo del discernimento», per «interpretare la realtà della vita umana alla luce dello Spirito, e così scegliere, decidere e agire secondo la «volontà divina». Il volume è stato inserito dalla LeV nella sua collana «Ispirazioni», che vuole essere un luogo di incontro ecclesiale per aiutare nel discernimento e agire secondo la testimonianza dell'amore che mentre abita ciascuno, in modo che i credenti possano esprimere questo stesso amore con parole e gesti sempre più consapevoli nel tempo, infatti, offre tante sfide e opportunità al vivere la fede nel Signore Gesù, morto e vivo per sempre: per questo lo Spirito che parla alla Chiesa e nella Chiesa attraverso la Parola e i segni dei tempi, apre nuove strade e mostra possibilità inaspettate di fedeltà creativa a Dio e all'uomo di oggi. (Gio.Sal.)»



Sull'8xmille torna il concorso per i giovani

Torna anche nel 2019 il concorso «Raccolta CU», riservato alle parrocchie della diocesi di Albano, a cura del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, in collaborazione con il servizio diocesano per la Pastorale giovanile. Il concorso si articola attraverso la raccolta delle schede 8xmille esclusivamente per i pensionati e tutti coloro che non sono tenuti ad alcuna forma di dichiarazione dei redditi. Le schede di iscrizione, debitamente compilate, devono essere inviate presso la curia di Albano all'attenzione del servizio diocesano di Pastorale giovanile (oppure all'indirizzo mail: giovani@diocesidialbano.it) entro il 15 giugno, mentre le schede raccolte potranno essere consegnate ai Caf del territorio o presso

gli appositi sportelli degli uffici postali. Alle parrocchie partecipanti che raccoglieranno il maggior numero di schede 8xmille verrà riconosciuto un contributo in denaro da utilizzare per le opere pastorali rivolte ai giovani: la prima classificata riceverà un contributo di 1500 euro, la seconda di 700 e la terza di 300. Obiettivo del concorso, coordinato dal diacono Antonello Palozzi, direttore del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, è sensibilizzare le comunità parrocchiali circa l'importanza della scelta di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica, educarle al voto diocesano, alle iniziative educative, sociali e solidali, in favore delle giovani generazioni. Info e regolamento: www.diocesidialbano.it.

arte sacra. Quella lettera che lega Albano e Messina



Al Museo diocesano un dipinto che raffigura una tipologia originale e poco conosciuta di Maria

DI ROBERTO LIBERA

ospitata attualmente nella collezione del Museo diocesano di Albano, la tela della «Madonna della Lettera» proviene dalla cattedrale di San Pancrazio. Datato al XVIII secolo, il dipinto raffigura una tipologia piuttosto originale e poco conosciuta della Madre di Dio. L'autore, ignoto,

rappresenta Maria secondo la consueta iconografia, veste rossa e manto azzurro, con una corona sul capo; con la mano destra è nell'atto della benedizione alla «latina», con la sinistra mostra una lettera aperta in cui si legge: «Maria Vergine Figlia di Gioacchino, la più umile (figlia) di Dio, Madre di Gesù, Cristo Crocifisso, della Tribù di Giuda e della Stirpe di Davide, a tutti i Messinesi salute e benedizione di Dio Padre Onnipotente. Risulta evidente che voi tutti con grande fede a Noi abbiate

inviato Ambasciatori e Messesi come pubblica testimonianza è evidente. Confessate che nostro Figlio, Generato da Dio, è Dio e uomo e che in Cielo è asceso dopo la Resurrezione, conoscendo la via della verità dalla predicazione di Paolo Apostolo eletto per la qual cosa...». La lettera testimonia il vincolo che la unisce alla comunità di Messina. Il particolare legame si riferisce ad una antichissima tradizione religiosa che narra di una sosta nella città siciliana da parte di Paolo di Tarso, intorno al 42 d. C. Secondo questa tradizione, i membri della locale comunità cristiana dopo le parole dell'Apostolo, decisero di inviare alcuni loro rappresentanti a rendere omaggio alla Madre di Cristo. Maria accolse gli ambasciatori messinesi e, al termine dell'incontro, consegnò loro una lettera diretta all'intera città in cui esprimeva la sua felicità per la fede abbracciata e assicurava la sua perpetua protezione. Tuttavia, risulta ancora aperta la curiosità sull'origine del quadro conservato ad Albano e sul suo rapporto con la terra di Sicilia. (2. segue)

elezioni. Ciampino e Nettuno: ballottaggi per i nuovi sindaci

Sarà il turno di ballottaggio di domenica prossima (segni aperti dalle 7 alle 23) a determinare i nuovi sindaci di Ciampino e Nettuno, le due città del territorio diocesano interessate dalla tornata elettorale per le elezioni amministrative, domenica scorsa. A Ciampino, al primo turno hanno votato 20.447 elettori (pari al 65,32% degli aventi diritto) e le urne hanno presentato Giorgio Balzoni (Pd, Insieme per Ciampino, Siamo Ciampino, Uniti per Ciampino, Sinistra civica Ciampino) che ha ottenuto 7.043 preferenze, pari al 35,36% dei voti e Daniela Ballotta (Lega, La Locomotiva, Ciampino merita di), Fratelli d'Italia, Forza Italia) che si è attestata al 33,12% con 6.597 voti. A Nettuno, invece, il turno supplementare vedrà di fronte Alessandro Coppola (Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Alessandro Coppola sindaco, Unione di centro Nettuno) che ha raggiunto il 41,07% dei voti con 9.903 preferenze, e Waldemaro Carmelo Marchiafava (Democristici per Marchiafava sindaco, Patto per Nettuno, Lista Marchiafava insieme) che ha ottenuto 5.987 preferenze, pari al 24,83%. Domenica scorsa, nella città del territorio hanno votato 24.825 elettori, pari al 63,05% degli aventi diritto.